



I partecipanti alla seconda edizione di Bioupper

CATERINA MACONI

Pir, i Piani individuali di risparmio varati con l'ultima Legge di Stabilità, sono il nuovo strumento pensato dal governo per il sostegno alle startup e alle piccole e medie imprese. L'obiettivo è incentivare queste realtà a raccogliere più capitali in Borsa. Ma anche a indirizzare le famiglie italiane verso un nuovo tipo di finanziamento, poco rischioso, a medio-lungo termine e agevolato a livello fiscale. Si tratta di una manovra studiata per sviluppare in modo diretto il mercato italiano: i Pir prevedono investimenti in azioni, obbligazioni, conti correnti e fondi comuni, ma con dei paletti. Almeno il 70% del portafoglio deve andare in azioni e obbligazioni emesse da aziende italiane. Di questo 70%, a sua volta il 30% va a imprese non quotate sul segmento principale della Borsa. Significa che i Pir guarderanno anche ad aziende di dimensioni più ridotte, come per esempio quelle quotate sull'Aim, il segmento della Borsa dedicato alle piccole. «Quanto più questi strumenti funzioneranno, tanto più sarà rapido il percorso per cui una startup approderà al mercato bor-

sistico» spiega Fabrizio Barini, head of business development dell'investment bank Intermonete Sim. «I primi accreditati a sfruttare i Pir e a entrare in Borsa sono le pmi. È quello il grande bacino a cui noi, che vogliamo essere un interlocutore quando decidono di debuttare, ci rivolgiamo. Ma non escludo che una startup in tempi molto rapidi, una volta che ha raccolto capitale attraverso questi strumenti, decida di approcciare la Borsa».

Della stessa idea Luca Macario, delle Relazioni istituzionali IR Top, società partner di Borsa italiana specializzata sulle investor relations: «Forniranno la possibilità di investire in questo segmento di Borsa dove sono stati invocati più volte fondi che possano portare risorse diversificando e

Con i Piani individuali di risparmio l'aiuto alle nuove realtà imprenditoriali nella raccolta di maggiori capitali

sentare candidature. Biotecnologie orientate alle scienze mediche (nuove molecole, immunoterapia, screening per la ricerca farmacologica); strumenti digitali al servizio della salute (softwa-

zione precoce delle patologie.

A metà aprile, al termine del programma di accelerazione, avverrà la selezione dei tre progetti vincitori: riceveranno ciascuno un contributo di 50mila euro, da investire nello sviluppo della propria impresa. Alla ricerca dell'eccellenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'iniziativa

La corsa alla Borsa con i Pir Dalla legge di Stabilità la spinta a startup e pmi

abbassando il rischio». L'Aim, puntualizza Macario, «potrebbe essere il primo approccio in Borsa per le pmi». Inoltre «permette in poco tempo, se ce ne sono le caratteristiche, di accedere al piano superiore, ovvero al segmento Star», dove si trovano le medie imprese che garantiscono alti standard di trasparenza e liquidità.

La quotazione diventa dunque un punto di partenza. «Per quotarsi sull'Aim ci vogliono esercizi finanziari già avviati e possibilmente in utile – spiega Macario – per favorire gli interessi degli investitori. Quindi è difficile vedere le startup direttamente quotate». Normalmente lo fanno a distanza di tre-quattro anni dalla nascita. «Prima ci sono altri passaggi intermedi, per esempio vari giri di private equity». Ma anche per fare queste operazioni la mentalità della startup deve già essere come se fosse quotata, perché per presentarti a un investitore devi avere un investment story da raccontare, bilanci in ordine, una struttura societaria organizzata». Col nuovo strumento dei Pir si potrebbero raggiungere 1,5 miliardi di investimenti all'anno in startup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA